



**Città
metropolitana
di Milano**

TAVOLO PERMANENTE PER LE PARI OPPORTUNITA'

REPORT INTERMEDIO

Consigliera delegata:
Maria Rosaria Iardino

Premessa

Un lavoro in progress

La Città Metropolitana di Milano, su impulso della Consigliera Maria Rosaria Iardino con delega alle Pari Opportunità, il **30 giugno 2015** ha ufficialmente dato avvio ai lavori del “**Tavolo permanente sulle pari opportunità**” a cui hanno aderito 54 associazioni .

Il tavolo si è costituito raccogliendo le manifestazioni d’ interesse delle associazioni, delle organizzazioni sindacali e degli stakeholder qualificati che hanno risposto all’Avviso Pubblico di Città Metropolitana (con scadenza 15 giugno 2015) ed è arricchito dalla partecipazione di Assessore e Consigliere delegate dei Comuni, che hanno scelto di partecipare, e dal contributo fondamentale del Consiglio per le pari opportunità di Regione Lombardia.

Il Tavolo è coordinato da una “**Cabina di regia**” con una funzione di accompagnamento ma soprattutto di stimolo alla riflessione e alla costruzione di una mappa delle idee che possa arricchire e favorire il dialogo tra tutti i livelli coinvolti: Città Metropolitana; il Consiglio per le Pari opportunità di Regione Lombardia e tutte le Amministrazioni locali. Un lavoro orientato a promuovere condivisione di significati e iniziative comuni per realizzare le finalità proprie delle politiche per le pari opportunità: di uguaglianza tra uomini e donne, promuovendo la democrazia paritaria nella vita sociale, culturale, economica e politica.

Per consentire la massima partecipazione il Tavolo si è organizzato in 5 gruppi tematici che rispecchiano gli ambiti, individuati come strategici, per la Città Metropolitana.

In data **19 settembre 2015**, è stato avviato il percorso di consultazione con i Comuni e il Terzo settore al fine di contribuire alla stesura del piano strategico di Città Metropolitana la cui approvazione è fissata per la fine di Dicembre 2015.

Il Piano strategico triennale del territorio metropolitano è una funzione fondamentale, prevista dalla L. 56/2014, e rappresenta la “matrice generativa” della programmazione della Città metropolitana. Un piano che assume una duplice valenza, atto di indirizzo dell’ente ma anche atto di indirizzo nella relazione dialogica con i Comuni che rappresentano il tessuto vitale del territorio metropolitano.

Il lavoro dei gruppi

Di seguito si ripropone una sintesi curata in collaborazione con i coordinatori dei gruppi di lavoro, che compongono la “cabina di regia “ del Tavolo permanente

- 1) Contrasto alla violenza di genere**
- 2) Cultura di genere e prevenzione**
- 3) Lavoro, imprenditoria, conciliazione**
- 4) Contrasto al fenomeno della tratta**
- 5) Migranti**

Gruppo - Contrasto alla violenza di genere

Coordinato da: Barbara Scifo, Assessora del Comune di Arese e da Cinzia Calabrese Avvocato presidente di di AIAF Lombardia "Milena Pini",

Al gruppo di lavoro hanno aderito 28 soggetti ¹: associazioni, organizzazioni sindacali, rappresentanza politica dei Comuni

Il contributo del tavolo

Assumendo che l'azione di Città Metropolitana vada primariamente intesa - da un lato - come rivolta a svolgere un ruolo di "service" per i Comuni: fornendo informazioni, identificando modelli sulla base di buone prassi, redigendo protocolli, etc., e - dall'altro - come rivolta a esercitare un ruolo di coordinamento e di governance, il tavolo di contrasto alla violenza di genere suggerisce di focalizzare l'attenzione sulle seguenti linee di azione:

1. **Mappatura** dello stato dei servizi e delle iniziative nei diversi Comuni, proposti sia da parte dell'ente locale che del Terzo settore:
 - a) rilevazione dei servizi (come ad esempio gli sportelli donna, antiviolenza, etc.), classificandoli per tipologia di servizio offerto, location, utenza, modello di organizzazione, rete di partner e dei servizi, etc. al fine di costruire una mappa dei servizi del contrasto alla violenza di genere in città metropolitana
 - b) rendicontazione delle attività svolte (per evidenziarne efficacia ed efficienza)
 - c) identificazione delle buone prassi e condivisione delle stesse
 - d) eventuale razionalizzazione dei servizi per aree omogenee di Città metropolitana
2. Promuovere un **lavoro di rete** tra tutte le diverse istituzioni presenti sul territorio di Città Metropolitana, attraverso la costituzione di un coordinamento con le ASL di riferimento (che in alcuni casi, vedi ASL MI1, si stanno già muovendo in questo senso, per esempio, con l'attivazione di un tavolo distrettuale che ha prodotto un vademecum per operatori a tutela della donne vittime di violenza) e con il tavolo antiviolenza di Regione Lombardia.
3. Elaborazione di "pacchetti" di **formazione per gli operatori** (assistenti sociali, avvocati, etc.), con primaria attenzione alle **forze dell'ordine**, rispetto ai temi della corretta accoglienza delle

¹ ADGI Associazione Donne Giuriste Italia – Sezione Milano, AIAFI Lombardia "Milena Pini" Art.51 / Action Woman, Associazione Eva, Associazione F.I.D.A.P.A B.P.W. Italy, Associazione Mittatron Onlus
Associazione Pari e Dispari, Banche del tempo – Coordinamento Milano e Provincia, Cerchi d'Acqua Cooperativa Sociale, CNDI – Consiglio nazionale Donne Italiane, Consulta Femminile Interassociativa di Milano, DOMNIA Associazione culturale (seconda scelta), Donne in quota Associazione Culturale, La Nave del Sole, Oikia Onlus
RES - Cooperativa sociale Onlus, Telefono Donna Onlus, CISL Milano, UIL Milano Lombardia
Assessori COMUNE: Arese, Bareggio, Cesano Boscone, Sesto San Giovanni, Zelo Surrigone

donne che denunciano violenza, della valutazione del rischio, dell'attivazione della rete dei servizi.

4. Promozione di una **battaglia culturale** contro gli stereotipi (soprattutto nell'ambito della comunicazione e dei media), le discriminazioni e la violenza di genere, attraverso la programmazione di **campagne** comuni di **sensibilizzazione, comunicazione** e di **educazione** rivolte alla cittadinanza tutta (anche favorendo il protagonismo attivo dei cittadini in tutte le sue componenti con campagne di crowdfunding e con distribuzione di materiale informativo nei luoghi di prossimità, quali per esempio gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi). Particolare attenzione andrà rivolta al mondo della scuola (incontri curriculari nelle scuole con équipe esperte, anche in temi di diritti, per sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie, e formazione dedicata ai docenti) e della famiglia per condurre una campagna culturale sul rispetto di genere.
5. **Monitorare l'applicazione delle norme** (Legge 215 e Legge 120, ossia Giunte paritarie e CdA di aziende private e enti pubblici partecipati e/o controllati dai Comuni paritari) e dei regolamenti nazionali e europei, che garantiscono la **rappresentanza politica ed istituzionale** delle donne nelle istituzioni e nelle assemblee elettive, preconditione fondamentale per una determinante azione di contrasto alla violenza sulle donne
6. Attenzione alla violenza non solo nei confronti delle donne di qualsiasi età, in particolare nei confronti degli **anziani**, spesso vittime domestiche di altri componenti della famiglia, fenomeno sempre più diffuso, ma poco rilevato e su cui molto c'è ancora da fare in termini di sensibilizzazione e di supporto concreto.
7. Estendere la sensibilità nei confronti del contrasto alla violenza di genere e permeare di **cultura di genere** anche i **piani urbanistici, i piani della mobilità**, etc. (illuminazione delle strade, sicurezza di alcuni luoghi pubblici isolati, vagoni rosa, etc.).

A latere si segnalano anche queste proposte:

- a) Monitorare gli spazi di accoglienza per le donne vittime di violenza già presenti sui territori e promuovere una call for "house" all'interno dei Comuni di Città Metropolitana per favorire la tutela delle donne, con forme di ospitalità temporanea presso Comuni diversi da quelli di residenza della vittima (al di là delle case per donne maltrattate ad indirizzo protetto), favorendo così uno scambio reciproco di risorse.
- b) favorire l'occupazione delle donne vittime di violenza, promuovendo l'inserimento lavorativo facilitato e protetto per esempio con l'ampliamento della legge L.68/99 per obbligatorietà dell'inserimento. Opportuno inoltre è immaginare un coinvolgimento istituzionale delle imprese.

Gruppo - Cultura di genere e prevenzione

Coordinato da: Patrizia Bartolomeo Assessora del Comune di Cinisello Balsamo, Anna Maria Maniezzi Associazione donne medico Milano

Al gruppo di lavoro hanno aderito 23 soggetti: associazioni, organizzazioni sindacali, rappresentanza politica dei Comuni²

Il contributo del tavolo

Il gruppo ha condiviso alcuni i principi e linee di azione da inserire nel Piano strategico di Città Metropolitana in relazione al tema specifico del tavolo:

Il contributo del tavolo

Assumendo come cornice il fatto che tra le funzioni della Città Metropolitana si iscrive la realizzazione di politiche e interventi che favoriscano e valorizzino il ruolo di cittadinanza attiva svolto dal genere femminile, qualunque siano le condizioni di partenza/appartenenza.

Il tavolo individua alcune leve strategiche:

- incoraggiare azioni di *empowerment*, sia per colmare l'eventuale sotto-rappresentanza del genere femminile sia per rispondere ai reali bisogni, differenziati per target e per contesto di riferimento,
- avviare progetti di sperimentazione di tali azioni all'interno della propria struttura, per favorire l'assunzione di cambiamenti culturali quali il superamento degli stereotipi e l'assunzione dell'ottica di mainstreaming in ogni decisione ed azione.
- promuovere la salute, intesa come benessere psico-fisico individuale e sociale, non solo come assenza di malattia o infermità, come da definizione dell'OMS (e art.32 Costituzione italiana). L'OMS dichiara ancora che "la salute delle donne è paradigma dello stato di salute dell'intera popolazione. La salute delle donne quale vero e proprio indice per misurare il livello di civiltà, democrazia e sviluppo di un Paese. In altri termini, le donne, il loro mondo, la loro vita e la loro salute sono veri e propri "indicatori del benessere" di una società nel suo complesso. La disuguaglianza tra uomini e donne rispecchia ancora oggi tutte le altre disuguaglianze, discriminazioni e oppressioni. Nel mondo le donne sono ancora le più povere, le meno istruite, quelle con minor reddito e con minori diritti civili".

² ADGI Associazione Donne Giuriste Italia – Sezione Milano, AIDIA Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti Art. 51 – Laboratorio di democrazia paritaria, Ass. Città Mondo, Ass. RES (Relazione-empatia-sistema), Associazione Alpiandes, Associazione Azione per le Famiglia Nuove della Lombardia, Associazione Donne In, Associazione Donne Medico, Associazione Pari e Dispari, Associazione Pluriversi, CIF – Centro Italiano Femminile Provinciale di Milano, Consulta Femminile Interassociativa di Milano, Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione, DOMNIA Associazione culturale, Donneinquota Associazione culturale, EuropaDonna, Soletterre, CISL Milano, UIL Milano Lombardia, Assessori dei Comuni di: Cinisello Balsamo, Cormano, San Donato Milanese, Vimodrone

Le azioni da sostenere quali agenti reali di cambiamento culturale in un'ottica di parità sono state individuate in:

- Realizzare un osservatorio, all'interno del Tavolo permanente, per tutte le tematiche di politiche di genere e parità;
- Suggestire azioni volte a promuovere la cultura delle pari opportunità nelle scuole con il coinvolgimento di genitori e insegnanti: la scuola è il luogo principale in cui possono essere insegnati e diffusi i principi di conoscenza e rispetto dell'altro e il valore della differenza (genere, provenienza, religione, etc.) anche attraverso l'educazione civica e civile;
- aiutare gli studenti, il personale scolastico e i genitori a superare gli stereotipi di genere che sono alla base dei comportamenti violenti (includendo violenza di genere, bullismo), adottando modalità alternative di risoluzione pacifica dei conflitti (prevenzione primaria);
- sensibilizzare le aziende per costituire CPO/CUG, dove non esistono, che favoriscano lo sviluppo di azioni positive e buone prassi e la realizzazione di codici etici;
- coinvolgere i CUG (pubblico) e CPO (privato) per rafforzare la presenza delle donne nei luoghi di lavoro (segregazione orizzontale) nonché promuovere e realizzare progetti di empowerment per il raggiungimento di pari presenze di uomini e donne ai vertici pubblici e privati, riducendo progressivamente il gap tra uomini e donne (segregazione verticale, pay gap) superando il tetto di cristallo e valorizzando i talenti femminili;
- promuovere percorsi di formazione nelle aziende sulla cultura delle pari opportunità, rispetto delle diversità, superamento degli stereotipi, sensibilizzazione e informazione sulla violenza nei luoghi di lavoro (es: molestie sessuali e mobbing).
- promuovere un'immagine equilibrata e plurale di donne, che contrasti gli stereotipi di genere nei media e favorisca la conoscenza e la diffusione dei principi di uguaglianza, pari opportunità e valorizzazione delle differenze, impegnando le agenzie di pubblicità e di comunicazione presenti sul territorio a rispettare la normativa europea in materia (Risoluzione del Parlamento Europeo n.2038/2008 e s.m.) e a non diffondere immagini discriminatorie contro le donne.
- Insistere sulla centralità della prevenzione, momento fondamentale per la promozione e la tutela della salute, dovrebbe essere una priorità delle politiche non solo sanitarie, ma anche di quelle culturali e sociali, con una focalizzazione specifica di genere e differenziata per fasce d'età.

Alcuni esempi di azioni finalizzate alla prevenzione in base all'età:

- **infanzia:** - potenziamento della collaborazione Comune-Asl-Scuola per la sensibilizzazione alle problematiche di violenza fisica e psicologica, attraverso maggiore informazione e formazione all'individuazione precoce di segnali di disagio
- **adolescenza:** promuovere, finanziandoli, progetti didattici interattivi (equiparabili ad attività didattica) con focus in particolare su: conoscenza del corpo e di sé, bullismo, disturbi del comportamento alimentare, dipendenze, sessualità e lotta agli stereotipi di genere favorire gruppi di aggregazione positivi

- **adulti:** diffondere la consapevolezza di quanto sia possibile fare nella prevenzione di malattie croniche, quali il diabete, il cancro, le malattie cardiovascolari attraverso l'alimentazione, l'esercizio fisico, gli stili di vita - realizzare percorsi che aiutino la donna a organizzare/riorganizzare il presente rispetto al futuro anche attraverso il rafforzamento dell'autostima - promuovere l'alleggerimento dei carichi di cura e le iniziative volte alla gestione dello stress - supportare logisticamente le iniziative delle diverse associazioni territoriali sui temi sanitari preventivi -utilizzare propri spazi per campagne informative (es. pubblicità progresso)
- **età più avanzata** :necessità di conoscere la popolazione per andare incontro ai bisogni reali, creare centri di aggregazione e iniziative che favoriscano la mutualità tra le persone
- inserire nei percorsi di formazione e informazione in materia di salute e sicurezza la prevenzione dei rischi in ottica di genere.
- Promuovere e informativi per gruppi interculturali su diverse tematiche di particolare interesse per le donne e la loro salute (salute riproduttiva, salute in ottica di genere, salute psicologica, genitorialità, accesso ai servizi, lavoro, ruolo della donna nella società, problematiche relative al ricongiungimento).

Gruppo - Lavoro,imprenditoria,conciliazione

Coordinato da: Alessandra Bassan Consiglio Pari Opportunità Regione Lombardia , Donatella Sciuto Politecnico Milano, Ainom Maricos Associazione Cittadini nel Mondo

Al gruppo di lavoro hanno aderito 37 soggetti³:associazioni organizzazioni sindacali, rappresentanza politica dei Comuni

Il contributo del tavolo

Il gruppo di lavoro ha individuato alcune linee prioritarie di lavoro:

- realizzare una mappatura delle esperienze più interessanti sul territorio e individuare una modalità per condividerle, a puro titolo di esempio: banche del tempo,iniziative di quartiere,etc.

3 ADGI Associazione Donne Giuriste Italia – Sezione Milano, AIAF Lombardia, AIDIA Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti, API, Associazione Cittadini del Mondo, Associazione D come Design, Associazione Donne In, Associazione IRENE, Associazione Mittatron Onlus, Associazione Mittatron Onlus, Associazione Pari e Dispari, Banche del tempo – Coordinamento Milano e Provincia, Banche del tempo – Coordinamento Milano e Provincia, CDIE – Centro Di Iniziativa Europea, Centro Impiego Milano, CIF – Centro Italiano Femminile Provinciale di Milano, CNDI – Consiglio nazionale Donne Italiane, Confartigianato, Confcommercio – Impresa per l'Italia, Consulta Femminile Interassociativa di Milano, Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione, F.I.D.A.P.A BPW Italy, Fondazione ISTUD, Oikia Onlus, Politecnico di Milano, CISL Milano Metropoli, UIL Milano Lombardia, UIL Milano Lombardia. Consiglio Pari opportunità Regione Lombardia, Assessori: Corsico, Garbagnate Milanese, Pero,Peschiera Borromeo, Rozzano,San Donato Milanese, Settimo Milanese

- Costituire un "tavolo aperto" con OO.SSS, Associazioni datoriali, Associazioni di donne che si occupano delle tematiche legate al lavoro; i temi più delicati riguardano l'accusabilità e la conciliazione. Su questo tema è emersa forte l'esigenza che allo stesso tavolo siedano pubblico e privato.
- Formulare proposte concrete e attuabili realisticamente, soprattutto riferite a Milano, afferenti ai servizi da offrire, con particolare riguardo al tema della conciliazione.
- Nello specifico il gruppo ha individuato una tematica che riguarda la situazione delle donne straniere, per cui si lavorerà in modo trasversale con il gruppo che si occupa di immigrazione; su questo tema infatti, oltre ai problemi succitati esiste per esempio quello legato alla lingua. La conoscenza linguistica è infatti un medium fondamentale per far conoscere alle donne le iniziative, le opportunità e i progetti in corso. Si ritiene fondamentale garantire una traduzione di materiali ed informazioni avviando un lavoro in raccordo con i principali Consolati presenti a Milano.

Gruppo - Contrasto al fenomeno della tratta

Coordinato da: Fiorella Imprenti Assessora Comune di Rozzano, Mari Temporiti, Consigliera Comune di Abbiategrasso, Silvia Dumitrache, ADRI – Associazione Donne Rumene Italia

Al gruppo di lavoro hanno aderito 11⁴ soggetti: associazioni organizzazioni sindacali, rappresentanza politica dei Comuni

Il gruppo ha lavorato per la formulazione di un protocollo di Intesa, da sottoporre alla prefettura di Milano, " *Per l'analisi, la prevenzione e il contrasto degli esseri umano ai fini dello sfruttamento della prostituzione*".

Gruppo - Migranti

Coordinato da: Dava Gjoka Associazione Cittadini del Mondo, Rosanna Tommasi Associazione Mamme a Scuola

Al gruppo di lavoro hanno aderito 11⁵ soggetti: associazioni organizzazioni sindacali, rappresentanza politica dei Comuni

Il contributo del tavolo

Le persone che hanno aderito al gruppo hanno scelto di collaborare con i lavori degli altri tavoli, portando il loro sguardo sul tema delle migrazioni.

4 ADGI Associazione Donne Giuriste Italia – Sezione Milano, ADRI – Associazione Donne Rumene Italia, Art. 51 – Laboratorio di democrazia paritaria, Associazione IRENE, Confartigianato, Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione, Fondazione ISTU, UIL Milano Lombardia, Assessori di Abbiategrasso, Pieve Emanuele, Rozzano

5 ADGI Associazione Donne Giuriste Italia – Sezione Milano, Associazione Cittadini del Mondo, Associazione Mamme a Scuola, Associazione Pluriversi, Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione, CGIL, CISL Milano Metropoli, UIL Milano Lombardia, UIL Milano Lombardia, Assessori Cusano Milanino, Vimodrone

